*Trimestrale a cura del CSV Molise* - VII NUMERO - DICEMBRE 2023

# Tutti i COLORI del Dono

GLI ORIZZONTI SOCIALI DEL MOLISE

LE MISSIONI INTERNAZIONALI DEL PRESIDENTE MASSARO

**NELLE PERIFERIE E SUI BANCHI DI SCUOLA ASSOCIAZIONI PROMOTRICI DI CITTADINANZA ATTIVA**

IL CSV MOLISE VERO ALLEATO DEL NON PROFIT

**REGIONI UNITE A TRENTO CAPITALE DEL VOLONTARIATO**

# IL RUMORE DELLE DONNE SPINGE IL CAMBIAMENTO

# SOMMARIO

Pag. 3 — **L'editoriale** *di Valentina Ciarlante*

Pag. 4 — **Donazione di sangue: nuovo progetto in Burkina Faso** *di Valentina Ciarlante*

Pag. 6 — **In azione l'autoemoteca donata dal principe Alberto** *di Valentina Ciarlante*

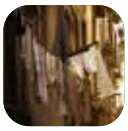
Pag. 7 — **Csv Molise e Confcooperative in sinergia** *di Valentina Ciarlante*

Pag. 8 — **Trento, capitale europea del volontariato per il 2024** *di Andreas Fernandez*

Pag. 11 — **La voce a sostegno delle donne** *di Valentina Ciarlante*

Pag. 13 — **La nuova vita delle migranti dopo le ferite** *di Rossella D'Orsi*

Pag. 15 — **Le periferie napoletane: la questione sociale** *di Gennaro Pignalosa*



Pag. 17 — **Dai comitati di quartiere: nascono le sale di lettura** *di Gennaro Pignalosa*

TUTTI I COLORI DEL DONO
Gli orizzonti sociali del Molise

N° VI Dicembre 2023
Periodico trimestrale di informazione sul Terzo Settore dell'Associazione Tree

CSV Molise
Contrada Colle delle Api
Campobasso
Tel. 0874 686715
www.csvmolise.it

Reg. Trib di Isernia
n. 4/2020

*Direttrice responsabile*
Valentina Ciarlante
*Direttore editoriale*
Gian Franco Massaro
Presidente CSV Molise

*Grafica e stampa*
QUIDESIGN
Via G. Tedeschi, 84
86170 Isernia
Tel. 0865 520103
grafico333@hotmail.it
www.quidesign.it
*Chiuso in redazione*
il 15 Dicembre 2023

Pag. 18 — Un quadro a tutto tondo. Csv, un bilancio sociale
*di Lorena Minotti*

Pag. 20 — Mental Health Day, il convegno di Termoli
*di Maria Antonella Perrotta*

Pag. 22 — Trekk Oil, il report sull'evento
*di Valentina Ciarlante*

Pag. 23 — Il ruolo del volontariato nella riuscita di un evento
*di Cinzia Vizzarri*

Pag. 24 — Csv Molise sotto i riflettori televisivi
*di Valentina Ciarlante*

Pag. 25 — A Foggia in mostra le 'bambole di Saveria'
*di Annalisa Graziano*

Pag. 27 — Mantello condiviso, gli studenti diventano volontari
*di Vincenzo De Rosa*

Pag. 29 — L'Avis in corsa per la sensibilizzazione
*di Valentina Ciarlante*

Pag. 30 — Il volontariato secondo me
*di Claudia d'Aloise*

di Valentina Ciarlante
Giornalista Professionista
Responsabile Area Comunicazione CSV MOLISE

# L'EDITORIALE

## La sfida del cambiamento e l'orgoglio della resilienza

Ogni anno una nuova sfida, ma stavolta è diverso. Stavolta serve un cambiamento, ci vuole un motore più potente, che faccia rumore e che lasci una traccia indelebile.

I volontari lo fanno già, in ogni circostanza: imprimono un segno, sul terreno e nell'anima, e allora possono essere loro il traino di una movimentazione culturale che sostenga il 'no' alla guerra e alla violenza.

Il mondo dopo la pandemia sembra in un caos totale e mentre scoppiano conflitti e le donne si trovano al fronte ogni giorno nei loro borghi o città, il non profit va avanti e interviene. Agisce nei teatri di guerra, abbraccia le ragazze, vola nei Paesi svantaggiati, opera sul campo da una parte e dall'altra si evolve e si aggiorna, anche e soprattutto grazie ai Centri di servizio.

Il nuovo anno del CSV Molise porterà ulteriori responsabilità, perché le associazioni si affidano sempre di più alla struttura e desiderano essere affiancate nei passi in avanti, e di conseguenza più stimoli.

Guardare quell'orizzonte sociale insieme è più che mai necessario e l'avvio di questo processo ci sarà idealmente a Trento. Il CSV Molise raggiungerà la capitale europea del volontariato il prossimo 3 febbraio, in occasione del grande evento di apertura di questo anno così speciale, per mettere a confronto le proprie pratiche con quelle dei colleghi di altre regioni e per portare la propria testimonianza di resilienza ed orgoglio.

CSV Molise
CSV Molise
CSV Molise
CSV Molise

*I contributi di questa pubblicazione sono volontari e non retribuiti. Contenuti ed opinioni presenti negli articoli possono non rispecchiare la linea editoriale. È possibile usare parti della pubblicazione citando la fonte e senza scopi di lucro*

La copertina e le altre pagine sono state progettate utilizzando le risorse di freepik.com e pexels.com

di Valentina Ciarlante
Giornalista Professionista
Responsabile Area Comunicazione CSV MOLISE

# MASSARO IN BURKINA FASO:

## AL VIA UN PROGETTO DA 800MILA EURO SULLA DONAZIONE DI SANGUE

**IL NUMERO UNO DEL CSV MOLISE E VERTICE ONORARIO FIODS HA SANCITO L'INTESA CON LE AUTORITÀ DEL POSTO E L'OMS. HA INCONTRATO IL MINISTRO DELLA SALUTE E L'AMBASCIATORE CON I MEMBRI DELLA FEDERAZIONE RUCCOLO E BELAOUFI**

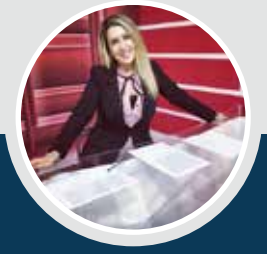
Un impegno sempre più intenso per l'autosufficienza di sangue delle Nazioni più svantaggiate, che in queste ore ha ottenuto un risultato molto importante.
È quello del presidente del CSV Molise Gian Franco Massaro che, nella sua veste di presidente onorario della FIODS, Federazione internazionale delle organizzazioni di sangue, ha siglato un'intesa con le massime autorità del Burkina Faso per avviare un progetto internazionale relativo alla raccolta del sangue. L'iniziativa sarà finanziata dalle autorità del Paese africano e dall'OMS, Organizzazione mondiale della Sanità, con la considerevole cifra di 800mila euro e a metterla in pratica sarà la stessa FIODS.
Il progetto sarà coordinato dal presidente Massaro che ha sancito l'intesa, al termine del viaggio istituzionale

compiuto insieme alla tesoriera nazionale della FIODS, la molisana Valentina Ruccolo e al presidente del Comitato ontinentale dell'AfricaFarid Beloaufi.

La delegazione è stata in visita a Ouagadougou, la capitale del Burkina Faso, e ha incontrato le più alte istituzioni sancendo l'importante accordo relativo al progetto di respiro internazionale che avrà l'obiettivo di incrementare la donazione e la raccolta di sangue, oltre che diffondere ulteriormente la cultura del dono.

Durante la visita istituzionale promossa su invito dei componenti della FIODS che operano in Burkina Faso, Massaro e la delegazione hanno incontrato l'ambasciatore d'Italia a Ouagadougou Gabriele di Muzio, originario di Popoli in provincia di Pescara e nominato il 18 settembre di quest'anno, il ministro della Salute Lucien Jean-Claude Kargougou, il responsabile dell'OMS Laurent Moyenga e la direttrice generale del Centro Nazionale Trasfusionale Sangue della capitale del Burkina Faso Alice Kiba Koumare.

«È stato un viaggio fondamentale per la nostra missione – ha spiegato il presidente Massaro -. A breve l'Organizzazione mondiale della Sanità finanzierà un progetto di cooperazione internazionale per la donazione del sangue e saremo proprio noi a svilupparlo. L'obiettivo è incrementare la raccolta nei Paesi difficili del mondo e diffondere la cultura della donazione».



di Valentina Ciarlante
Giornalista Professionista
Responsabile Area Comunicazione CSV MOLISE

# DA MONACO AL MOLISE: IL PRINCIPE ALBERTO DONA UN'AUTOEMOTECA ALL'AVIS

ALL'ESTERNO DELLA RESIDENZA REALE, A MONACO IL PASSAGGIO UFFICIALE DELLE CHIAVI AL PRESIDENTE GIAN FRANCO MASSARO. IL CARAVAN, DEL VALORE DI 220MILA EURO, È DOTATO DELLE ATTREZZATURE PER LE RACCOLTE DI SANGUE E PLASMA

Solidarietà e collaborazione, valori che accomunano la mission del principe Alberto II di Monaco e quella del presidente del CSV Molise, nonché riferimento dell'Avis e della Federazione mondiale delle organizzazioni di sangue Gian Franco Massaro.

Sentimenti consolidati da un legame di amicizia che dura da anni e suggellati dalla consegna dell'autoemoteca donata dal sovrano monegasco all'Avis Molise.

All'esterno del Palazzo dei Principi, dimora della famiglia a Monaco, è avvenuta la cerimonia. Il principe Alberto e il presidente Massaro, alla presenza dei rappresentanti dell'associazione Amicale Donatori di Sangue di Montecarlo, hanno illustrato i tanti progetti in comune, che hanno portato a questa giornata così speciale ed emozionante.

Il principe ha quindi consegnato nelle mani di Massaro le chiavi del caravan, dotato di tutte le attrezzature necessarie per le raccolte di sangue e di plasma, del valore di 220mila euro.

«Voglio ringraziare sentitamente il principe Alberto, persona da sempre impegnata nel sociale cui mi lega una profonda amicizia – le parole del presidente del CSV Molise Massaro -. Accogliamo con orgoglio questo dono, che sicuramente ci aiuterà a incrementare la raccolta di sangue, ma soprattutto sosterrà anche la nostra opera di diffusione della cultura della donazione di plasma. Ricordo che il plasma, oltre che per le trasfusioni, serve anche alla produzione di medicinali plasmaderivati, come ad esempio l'albumina o le immunoglobuline. Grazie alla sensibilità del principe Alberto, l'Avis e tutti i suoi encomiabili volontari si impegneranno ancora di più per salvare vite».

di Valentina Ciarlante
Giornalista Professionista
Responsabile Area Comunicazione CSV MOLISE

# CSV MOLISE E CONFCOOPERATIVE INSIEME PER RAFFORZARE IL TERZO SETTORE

Attività diverse che si intersecano, per dare risposte a esigenze comuni.
Il CSV Molise e Confcooperative stanno per sancire una partnership che avrà un duplice obiettivo: avviare una cooperazione tra enti del Terzo Settore, ovvero gli utenti di entrambe le associazioni, e realizzare progetti che rafforzino il ruolo delle stesse organizzazioni.
Allo studio c'è un protocollo d'intesa, che comprenderà numerose iniziative, su cui a breve verrà apposta la firma dei presidenti Gian Franco Massaro e Riccardo Terriaca.
I vertici delle due strutture molisane si sono incontrati a Campobasso per stabilire le basi su cui creare questa collaborazione.
All'appuntamento erano presenti anche Carmela Colozza, direttrice di Confcooperative Molise, e Giulio Berchicci, delegato della Federazione Lavoro e Servizi di Confcooperative.
«Intendiamo dare più voce all'economia civile – le parole della direttrice Colozza – che nella nostra piccola regione ha un ruolo centrale. Questo incontro ha fatto da preludio a una serie di iniziative congiunte di ampio respiro».
Al termine del summit c'è stata piena condivisione sulla necessità di avviare un confronto tra le organizzazioni che operano quotidianamente nel non profit e che hanno il termometro della situazione economica e sociale del Molise.
«L'unione fa la forza – ha affermato il presidente del CSV Molise Gian Franco Massaro – e lavorando insieme riusciremo a dare ulteriori servizi e a far crescere ulteriormente le associazioni».
Il protocollo d'intesa farà riferimento all'intero mondo del Terzo Settore, quindi organizzazioni non profit e cooperative, separate da un confine sottile.

«L'analisi di normative, attività e situazioni particolari potrà portare sia le une sia le altre a operare meglio – ha concluso Massaro -, magari sfruttando alcune opportunità che ci sono e che noi puntualmente veicoleremo, come da nostra mission».
Associazioni e cooperative rientrano tra i cosiddetti 'enti del Terzo Settore', sono iscritti al RUNTS (Registro unico del Terzo Settore), ma operano in ambiti diversi. Una conoscenza più approfondita tra 'categorie' potrà di certo rappresentare un arricchimento reciproco e per questo CSV Molise e Confcooperative si faranno promotori di progetti che andranno in quella direzione.

di Andreas Fernandez
Responsabile Area Comunicazione
CSV Trentino

# TRENTO CAPITALE EUROPEA DEL VOLONTARIATO 2024:

## UN PERCORSO, UNA STRATEGIA, UNA GRANDE OCCASIONE

Poco meno di un anno fa, il 10 dicembre 2022 a Danzica, in Polonia, Trento è stata nominata Capitale europea del volontariato 2024. Si tratta di un riconoscimento importante creato dal Centro Europeo del Volontariato (Cev) di Bruxelles, che si sviluppa attraverso una vera e propria competizione fra città europee che si candidano. La prima volta fu lanciata nel 2013 con l'obiettivo di rafforzare e promuovere nei territori coinvolti le azioni di volontariato, a partire dal loro ruolo nella costruzione dei valori di solidarietà e democrazia alla base del Patto Europeo.

L'annuncio di candidare Trento venne fatto addirittura un anno prima dal Comune e dal CSV Trentino in occasione della giornata internazionale del Volontariato, a dicembre 2021. Queste tempistiche sono rilevanti perché già, a partire da gennaio 2022, erano partiti i lavori per preparare il cosiddetto 'dossier di candidatura': un documento piuttosto corposo da redigere, che non solo dimostra l'importanza del volontariato nel proprio territorio, ma contiene anche un piano strategico quinquennale preciso e multilivello. Tale strategia, delineata dal Comune e dal CSV Trentino, è stata costruita coinvolgendo attivamente molte associazioni che operano in diversi ambiti, i volontari e le volontarie legate a forme di volontariato meno strutturato, così come alcuni cittadini e cittadine impegnate in azioni di rigenerazione urbana grazie ai patti di collaborazione che l'Amministrazione comunale attiva da molti anni sui principi dei Beni Comuni. Partendo da un esercizio di immaginazione, a tutte queste persone è stato chiesto di proiettarsi a Trento e in Trentino nel 2028 per descrivere come sarebbe stato il volontariato tra cinque anni, identificando le dinamiche, le azioni da mettere in campo e gli attori su cui contare per raggiungere obiettivi positivi. Questo processo è stato sia qualitativo che quantitativo, strutturato in fasi e ben facilitato da dei professionisti esperti. Un processo che si è concretizzato in 5 laboratori, molte consultazioni con i corpi intermedi della società civile e un questionario che ha raccolto poco meno di 600 risposte. La rielaborazione dei dati raccolti ha definito il cuore di una strategia, che è stata successivamente approvata dalla Giunta comunale di Trento, e che ora avrà il compito di orientare, senza imbrigliare, il mondo del volontariato.

Questo passaggio è cruciale, perché dimostra che questa candidatura non è solo una vetrina, ma diventa una reale occasione per la strategia

di sviluppo del volontariato, combinandosi positivamente con l'agenda politica del capoluogo trentino.

Come ha sottolineato il Sindaco di Trento, Franco Ianeselli: «Le competizioni possono essere vinte o perse, ma ciò che è stato costruito per raggiungere questo riconoscimento rimane in ogni caso. Pertanto, la competizione per diventare Capitale europea del volontariato rappresenta un'opportunità per riflettere sul futuro del volontariato».

Non dimentichiamoci, poi, come ha dichiarato Francesca Fiori coordinatrice del CSV Trentino, che: «va considerato il contesto in cui si è sviluppata la candidatura: nel mezzo della pandemia, con le conseguenze che hanno colpito il volontariato locale, come indicato dai dati Istat. Non si tratta solo di un calo numerico, ma anche della qualità della partecipazione e delle relazioni che il volontariato porta con sé. È necessario riflettere e adattarsi ai cambiamenti in corso, identificando strumenti e modalità efficaci, nuove forme di volontariato e attivismo, nonché nuovi modi di incontrare e collaborare con il volontariato più tradizionale, per coinvolgere le energie dei giovani».

Da dicembre 2021, sono stati fatti tanti passi avanti nella pianificazione e nel suo 'primo giorno ufficiale' da Capitale europea del volontariato 2024, il prossimo 3 febbraio, la città accoglierà il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Non sarà solo un momento di inaugurazione, con il grande ospite d'onore, del programma di iniziative che si estenderanno su tutto l'arco dell'anno, ma sarà prima di tutto un regalo e un riconoscimento per l'impegno quotidiano di tutte le volontarie e volontari del Trentino. Una presenza che testimonia la grande attenzione che il Capo dello Stato ha verso i cittadini che si impegnano per la comunità.

di Valentina Ciarlante
Giornalista Professionista
Responsabile Area Comunicazione CSV MOLISE

# IL SACRIFICIO DELLE DONNE VA ONORATO: FACCIAMO RUMORE

Basta. È il momento di dirlo a gran voce, ma è anche il momento di attuare quello switch culturale che evidentemente in Italia manca ancora.

Le vittime di cosiddetti 'amori malati' parlano, anzi gridano e inducono ogni persona a fare qualcosa, a non aspettare che agisca altri, a non meravigliarsi più che 'il bravo ragazzo' in realtà non lo sia.

La presunta metamorfosi dell'aggressore, quasi sempre un ex marito o un ex fidanzato, uomini respinti da donne che rivendicano la loro libertà di essere e di scegliere, spesso viene analizzata in maniera semplicistica e col passare del tempo i fari della cronaca si spostano altrove e cala l'attenzione. In particolare le vittime vengono messe da parte, quasi dimenticate e ci si concentra sugli aguzzini, con un proliferare di punti di vista e analisi psicologiche sulla natura di quella violenza.

Ma ora è il momento di parlare, parliamo di Giulia Cecchettin, di Romina De Cesare di Cerro al Volturno, di ogni donna tradita nel profondo della sua sensibilità e divenuta un simbolo che smuove la coscienza collettiva.

La luce deve rimanere sempre accesa su un fenomeno che è una vera piaga sociale. La mobilitazione partita dopo il brutale assassinio di Giulia, 22 anni soltanto, eppure talmente matura e sensibile da voler stare accanto a un ex fidanzato che

ha smosso lacrime e consapevolezze sopite.

Non c'è più tempo per fermare questa dilagante sopraffazione e il cambiamento parla dell'accettazione di un'emancipazione femminile che è profonda e determinata nell'animo di ogni donna, ma che ancora non termina il proprio percorso.

La rivoluzione sta in quella tanto agognata parità di genere che ancora non esiste nella realtà se si considerano gli indicatori dell'ambito lavorativo (i numeri delle donne nei ruoli apicali di aziende pubbliche e private sono risibili), in ambito politico e pure in quello associativo.

Fanno ancora notizia le donne che per le prime donne presidenti di associazioni importanti, le prime donne arbitro di calcio, le prime donne al timone di aziende statali.

Casi straordinari, tanto da ricevere l'attenzione dei media, ma le donne non vorrebbero diventare 'oggetto di notizie', semmai avere ciò che meritano e che gli spetta naturalmente. E intanto le vittime di amori malati, più di 100 nel 2023, continuano ad aumentare.

Bambine, adolescenti, madri, sorelle, amiche violate nel corpo e nell'anima che invece andrebbero protette.

E allora scendiamo in piazza ogni giorno, facciamo rumore e facciamolo insieme, donne e uomini, tuteliamoci a vicenda, onoriamo i sorrisi di Giulia, di Romina e di tutte le donne che si sono sacrificate offrendo un amore vero a chi ne ha abusato.

di Rossella D'Orsi
Supervisore progetto ministeriale Sai Venafro

# LE FERITE INVISIBILI LE FERITE DELL'ANIMA

## LA TESTIMONIANZA DEL PROGETTO SAI DI VENAFRO

L'équipe del SAI di Venafro si adopera dal 2019 sul tema della violenza sulle donne, tema sentito e di spessore, strutturando e sperimentando un proprio modus operandi volto al riconoscimento di questo fenomeno e al sostegno della donna abusata.
La violenza è un fenomeno di salute pubblica che riguarda i diritti umani, primo tra tutti il diritto alla salute e alla sicurezza. Queste esperienze si pongono come una ferita fisica provocando danni agli organi sessuali e riproduttivi, ma anche e in misura maggiore come una ferita invisibile, una ferita dell'anima, un danno psicologico vero e proprio che lascia segni e sintomi anche a distanza di tempo, provocando varie forme di disagio.
I disagi manifestati nelle donne possono variare dal disturbo post-traumatico da stress, ai disturbi ansiosi, disturbi depressivi, disturbi del sonno, disturbi dell'alimentazione, disturbi di genere, alle idee di tipo paranoico.
Le vittime di violenza si portano a lungo il peso degli atti subiti, i sintomi possono raggiungere l'esacerbazione a breve termine o anche restare latenti e acuirsi a distanza di anni. A maggior ragione le donne migranti che hanno un vissuto personale, sociale ed economico difficile, attraversano il viaggio verso il nostro Paese per scappare dalle violenze, ma il viaggio stesso si pone come terreno per esercitare ulteriori violenze, pensiamo ad esempio ai centri di detenzione in Libia, sulle imbarcazioni che le portano in Italia, ma anche alle Madame che approfittano della loro fragilità e le costringono a prostituirsi per pagarsi il viaggio, ingannandole con la convinzione della libertà in Italia, restando invece schiave anche una volta raggiunto il nostro paese.
Le ferite invisibili sono il frutto di una

società troppo spesso cruda e deviata.
L'équipe del SAI di Venafro opera da sempre con attenzione su questo argomento e di 24 donne accolte da marzo 2019 ad oggi, tutte hanno segnalato situazioni ed episodi nel corso della loro vita di violenze da parte di uomini sconosciuti, da familiari e da persone di fiducia, a dimostrazione del fatto che la violenza non ha legami, non ha colore, non ha religione, non ha nazionalità.
La presa in carico della donna migrante presso il nostro SAI avviene alla presenza della psicologa, dell'assistente sociale e del mediatore interculturale. In tale colloquio troverà un clima sereno, familiare e accogliente volto alla creazione di una solida alleanza terapeutica e dunque puntando ad un lavoro incentrato sul rapporto di fiducia e sulla accoglienza incondizionata.
Man mano che si struttura un percorso individualizzato si lavora con laboratori espressivi al fine di consentire il riconoscimento e la verbalizzazione dei vissuti personali in forma artistico-creativa, sapendo che non sempre si trovano le parole per definire dei concetti o verbalizzare degli episodi tanto drammatici.
Le operatrici sanitarie si occupano di prenotare i consulti ginecologici e gli screening sanitari con la collaborazione del Consultorio familiare 'Il Girasole' di Venafro ed indirizzano la beneficiaria presso i Centri Antiviolenza presenti sul territorio. Inoltre, effettuano la segnalazione all'Ambito Territoriale e Sociale di Venafro.
In concomitanza con il lavoro svolto dal Centro specialistico, l'équipe del SAI prosegue con il sostegno psicologico della beneficiaria puntando alla valorizzazione delle parti sane e funzionali possedute dalla persona, mirando al riconoscimento delle competenze individuali spendibili nel mondo del lavoro ed orientando la stessa a corsi di formazione o esperienze pratiche tramite l'attivazione di tirocini formativi extracurriculari.

La nostra presa in carico si può definire globale e multidimensionale poiché per noi è la persona ad essere accolta nella sua interezza e dunque con tutte le sue varie dimensioni, fisiche, psichiche e sociali.
Il SAI lavora attivamente sul territorio per informare e sensibilizzare la popolazione sulle tematiche inerenti l'immigrazione e la violenza sulle donne migranti, collaborando con le associazioni no profit del territorio e gli istituti scolastici. È utopico pensare che la violenza cessi di esistere, tuttavia sarebbe bello immaginare che già da piccoli i giovani venissero educati al rispetto dell'altro, indipendentemente dai propri bisogni e dai propri istinti primordiali che provocano ferite negli altri.
Necessario è riconoscere e saper uscire dalle relazioni tossiche, da tutte quelle situazioni che non ci fanno sentire protette e tutelate come esseri umani e come anime sensibili ma soprattutto non aver paura di parlare, di chiedere aiuto perché la richiesta di aiuto non è sintomo di fragilità, bensì di forza e amor proprio.

di Gennaro Pignalosa
Sociologo

# LA QUESTIONE SOCIALE DELLE PERIFERIE NAPOLETANE

## STORIE DI SERVIZIO EDUCATIVO E DI ASSISTENZA SOCIALE

La questione sociale delle periferie napoletane nasce e si sviluppa nell'ambito di quei territori urbani della provincia di Napoli segnati dal disagio economico e dall'isolamento sociale, posti nei quali la mancanza di un'occupazione lavorativa stabile, accompagnata da una reale desertificazione economica, ha generato, nel corso degli ultimi decenni, l'assenza di quei servizi essenziali per i cittadini, determinando, in tal modo, situazioni nelle quali i fenomeni di povertà e disagio si sono moltiplicati e diffusi in alcuni quartieri periferici del napoletano.

La povertà e il disagio fenomeni esistenti in alcune zone della provincia di Napoli, in particolare, quello di natura socioeducativa, rappresentano nell'immaginario collettivo, un tipo di problema che da sempre provoca, nell'opinione pubblica nazionale, una serie di dibattiti politici dove spesso le idee rappresentate a livello ideologico non riescono a tradursi in azioni concrete di miglioramento per le persone che vivono le proprie difficoltà.

In determinate circostanze, dove la politica nazionale è lontana dai problemi reali delle persone, la solidarietà, che potremmo, in questa sede, definire costruttiva perché sostenuta da una progettualità che mira alla realizzazione di azioni concrete ed incisive, nasce proprio dal basso, ovvero da quei quartieri dove povertà, disagio e dispersione

scolastica segnano il vissuto quotidiano delle famiglie: infatti è proprio nel quartiere 'San Gennaro', nella zona periferica sud-orientale della provincia di Napoli, che la presenza di associazioni di volontariato ha posto in essere interessanti interventi di servizio educativo ed assistenza sociale.
In tale contesto è stato possibile delineare dei progetti caratterizzati da azioni che hanno portato aiuto ed assistenza a famiglie in difficoltà.
La presenza del volontariato in queste zone periferiche partenopee rappresenta una risposta di partecipazione democratica e civile alle numerose problematiche relative al disagio familiare e, quindi, sociale di questi luoghi. Ed è proprio in relazione a certe situazioni, siano esse sociali o economiche, che si creano contesti di comunità fondati su relazioni di solidarietà e di mutuo aiuto, condizioni che facilitano l'esistenza di una vera e propria coscienza comunitaria.
Le associazioni di volontariato nel quartiere San Gennaro nascono dalla volontà di gruppi di persone delle più svariate classi sociali (medici, operai, studenti e pensionati), di agire nel proprio contesto e renderlo più solidale, mediante i fatti e comportamenti dove la dignità della persona è al primo posto.
Una prima e significativa esperienza di assistenza svolta ad opera del volontariato è stata quella di organizzare un servizio educativo capace di contrastare la dispersione scolastica. Le iniziative di socializzazione nel corso degli anni sono state numerose poiché dai progetti sono nate attività di recupero scolastico, dove il volontariato, assieme alle Istituzioni scolastiche, ha stabilito una collaborazione continuativa e duratura, caratterizzata da servizi di aiuto tramite assistenza agli studi ed organizzazione di eventi di natura culturale.
Azioni e iniziative importanti hanno permesso a numerosi ragazzi di riprendere gli studi e continuare il proprio percorso formativo raggiungendo anche risultati soddisfacenti.
Un' altra concreta esperienza sostenuta dal volontariato del quartiere San Gennaro si è tradotta in un tipo di assistenza sociale finalizzata ad aiutare persone in condizioni di povertà. A seguito di eventi particolarmente stressanti, rappresentati dalla perdita di lavoro che ha segnato la vita di alcune famiglie, le associazioni del volontariato locale hanno avviato un sistema di rapporti sociali funzionale per agire in collaborazione con le agenzie locali, ponendo in essere un tipo di inserimento in percorsi formativi finalizzati ad occupare gli interessati nel mondo dell'artigianato locale.
La solidarietà, l'assistenza sociale, la progettualità e la volontà di cambiare le cose rappresentano il volano per la ripresa socioeconomica delle aree periferiche del napoletano. In tali contesti esiste una grande ricchezza di idee e di socialità, una condizione essenziale per il miglioramento della qualità della vita.

# LA CULTURA DEMOCRATICA NELLE SALE DI LETTURA DEI COMITATI DI QUARTIERE

di Gennaro Pignalosa
Sociologo

Le storie di solidarietà, che si sviluppano nelle zone periferiche del Napoletano, rappresentano una memoria ed un'identità popolare per le persone e tutti quei gruppi sociali che ci vivono in queste zone. Si tratta di storie che delineano scenari di vita quotidiana che ispirano le azioni e modelli di comportamento per tutti quelli che credono nel grande valore della cultura e della sua funzione di integrazione e di socializzazione.

In tale contesto, e più precisamente nel quartiere popolare Vesuvio e nei comuni limitrofi, si presenta l'esperienza dei comitati di quartiere, gruppi sociali impegnati nell'organizzazione di incontri dedicati alle sale di lettura, luoghi di socializzazione nei quali si svolgono iniziative culturali soprattutto a favore dei giovani.

L'idea delle sale di lettura nasce dalla volontà dei comitati di quartiere che, nel tempo, hanno definito progetti di ricollocazione e catalogazione di libri di storia, letteratura, filosofia e scienze umane allo scopo di organizzare incontri di approfondimento su tematiche di grande attualità come politica, storia locale e arte moderna e contemporanea.

Incontri che hanno coinvolto numerosi ragazzi che, spinti dall'entusiasmo, partecipano attivamente agli eventi finalizzati alla scoperta di nuovi orizzonti culturali e quindi allo sviluppo di nuove idee.

I comitati di quartiere della zona vesuviana mediante le attività delle sale di lettura hanno costruito un laboratorio di cultura democratica, un luogo dove la creatività e il confronto permettono ai giovani di crescere in un ambiente e uno spazio di libertà democratica, dedicato alla realizzazione personale e al raggiungimento dei propri obiettivi. Del resto, la cultura rappresenta lo strumento fondamentale dello sviluppo personale.

di Lorena Minotti
Direttrice CSV MOLISE

# IL CSV MOLISE ALLEATO DELLE ASSOCIAZIONI

Il CSV Molise riconosce nel ruolo e nelle attività messe in campo dalle organizzazioni non profit un indispensabile supporto alla collettività e allo sviluppo innovativo del contesto in cui operano.

I tanti progetti delle associazioni producono un evidente riflesso positivo sul tessuto sociale del territorio e spesso rappresentano una soluzione concreta e tempestiva ai reali bisogni dei cittadini.

In Molise il Terzo Settore si dimostra ogni giorno fondamentale per la vita delle comunità e, grazie alla capillarità e alla presenza in ogni angolo della regione, riesce a creare una rete di protezione efficace e vigile, soprattutto nei momenti di crisi e di emergenza, nonché a garantire inclusione e integrazione.

Gli ultimi dati ISTAT hanno rilevato, tuttavia, che in Molise gli Enti del Terzo Settore scontano un carente rapporto con la pubblica amministrazione e lamentano l'assenza di sostegno nella fase realizzativa dei progetti, individuando invece nel Centro di Servizio per il Volontariato un 'alleato' sempre presente. Ripongono grande fiducia nella struttura e riconoscono al direttivo, allo staff e ai consulenti un ruolo di guida nel mondo del non profit. Il CSV viene considerato un referente preparato che chiarisce i punti più delicati relativi a novità legislative e non solo.

Partendo da questo presupposto, il CSV Molise ritiene che l'azione trasversale rappresentativa della propria indole sia quella di 'Dare vita, supporto e autonomia ai piccoli Enti del Terzo Settore'. Tale principio non si ritrova in un solo progetto, ma fa da sfondo a tante azioni, fasi e aree di intervento anche diversificate.

Gli utenti, a fronte della loro esigenza specifica, ricevono un primo orientamento spesso attraverso i servizi online, ma anche grazie all'ascolto diretto. Sulla base dell'elaborazione e della riformulazione del bisogno indicato si definisce il cammino da intraprendere. Qualora si manifesti la volontà di creare una realtà ex novo, il personale del Centro si mette in moto per individuare insieme la forma giuridica più idonea, per affiancare i volontari nella stesura dell'atto costitutivo e dello statuto, per fornire i primi registri obbligatori e guidarli nelle fasi della costituzione e dell'iscrizione al RUNTS.

Il CSV Molise inoltre fornisce consulenza assicurativa, provvede all'apertura e al rinnovo gratuiti dell'indirizzo email pec dell'associazione.

Un altro tassello importante consente agli ETS più piccoli di essere al passo e in regola con i vari adempimenti fiscali previsti dalle normative. Il CSV, infatti, garantisce loro aiuto nell'elaborazione dei dichiarativi, informazioni circa le scadenze e prevede consulenze di gruppo e ad hoc per casi specifici o complessi.

L'area dedicata alla formazione permette di fornire informazioni indispensabili su temi cardine, basti pensare ai bilanci e in generale ai vari rendiconti post attività. Insieme, staff e volontari, si valutano le necessità di ogni utente, dopodiché si mette gratuitamente a disposizione il gestionale Verif!co.

Il supporto al Terzo Settore non si conclude qui. Per garantire alle associazioni un'operatività a lungo termine, il CSV Molise ha attivato un servizio di logistica tradizionale e digitale. Gli ETS vengono accompagnati e istruiti circa attività promozionali e di comunicazione che contribuiscono alla riuscita delle iniziative programmate, in quanto producono sistematicamente una grande attenzione da parte dei media locali e nazionali e aumentano così la visibilità delle stesse iniziative. Attraverso la diffusione su social network e media, l'identità delle associazioni appare solida, così come appaiono evidenti le cause sociali che vengono sposate, di conseguenza aumentano la diffusione della cultura del dono e la possibilità di reclutare nuovi volontari.

La gestione interna dell'ETS passa attraverso vari aspetti, anche relazionali e motivazionali, così come la capacità di comunicare all'esterno e promuoversi. Proprio per queste ragioni il Centro di servizio garantisce sempre a titolo gratuito l'organizzazione di iniziative formative e informative che possano professionalizzare i volontari e la governance delle realtà del territorio, con l'obiettivo di puntare, nel breve termine, ad una reale autonomia operativa.

Dall'ultimo rapporto ISTAT è emerso che in Molise solo il 44,9% delle realtà non profit riesce a coinvolgere enti pubblici nelle proprie attività e questa è una tendenza negativa consolidata, che segnala come sia evidente la necessità di colmare un gap importante nelle relazioni tra associazioni e amministrazioni pubbliche.

Anche per questo risulta fondamentale l'opera che il CSV Molise svolge nel supportare il processo di istituzione formale e informale di reti, tavoli di lavoro e scambi interistituzionali. Il Centro di servizio lavora ogni giorno per creare una sorta di 'animazione territoriale', mettendo a sistema informazioni e dati ricavati dai propri monitoraggi in modo che a trarne beneficio siano le stesse associazioni e tutti.

Quest'azione trasversale permette al CSV Molise di operare avendo un particolare riguardo per le organizzazioni di volontariato, così come richiesto dall'articolo 63 comma 1 del Codice, e di fornire loro un'assistenza a 360 gradi e servizi ad hoc.

Le Odv vengono così accompagnate verso una piena operatività e vengono valorizzate come realtà preziose e valide. Il CSV Molise, nonostante l'esiguo budget che ha disposizione, riesce a garantire a titolo completamente gratuito tutti i suoi servizi a beneficio delle associazioni e a fornire un concreto supporto soprattutto alle organizzazioni di piccole dimensioni, che sul territorio sono in netta maggioranza.

di Maria Antonella Perrotta
Presidente Action Aid Molise

# A TERMOLI IL MENTAL HEALTH DAY

## GRANDE RISCONTRO PER IL CONVEGNO SULLA SALUTE MENTALE

In occasione della Giornata mondiale della salute mentale, il Centro di Salute mentale di Termoli, diretto dal dottor Alessandro Gentile, ha organizzato il convegno 'Mental Healt Day'. L'evento è stato dedicato alla nostra salute mentale. Direttamente o indirettamente tutta la popolazione è destinata a confrontarsi prima o poi con questa condizione di sofferenza. Taluni soffrono di disturbi più o meno gravi e arrivano necessariamente all'attenzione dei servizi. Altri si confrontano con una sintomatologia più sfumata, come per esempio ansia prestazionale, frustrazione per fallimenti personali o vissuti di perdita più o meno patologici. Ognuno di noi conosce l'importanza di un proprio equilibrio mentale perché nella vita, prima o poi, tutti ne sperimentano la mancanza. Gli organizzatori hanno voluto sottolineare questo aspetto con addobbi di un vivace, improbabile e bizzarro color verde acceso posti a decoro del circolo della Vela. La struttura ospite ha così rappresentato una studiata cornice allegorica con il mare a raffigurare un rinnovato e libero spazio di lavoro.

L'evento, dedicato quindi alle persone che soffrono di una qualche forma di disturbo mentale e ai loro familiari, ha visto la partecipazione di tanti cittadini e si è avvalso degli interventi del Presidente della Giunta regionale Francesco Roberti, di Giovanni Di Santo, nuovo direttore generale dell'Asrem, di Bruno Carabellese, nuovo direttore sanitario Asrem, di Franco Addona, direttore del CSM di Campobasso, di

Tommaso Gualano, direttore del CSM di Isernia, di Tiziana Addona, responsabile della Neuropsichiatria infantile di Campobasso e dir Angelo Malinconico, direttore emerito del CSM di Termoli.

Quest'ultimo ha ricordato i progetti che da anni chiedono risposte per la salute mentale e di cui si è fatto promotore, con i colleghi, negli anni: il budget di salute, la riorganizzazione di Comunità e Centri Diurni (ad esempio adeguando i posti a Termoli e Campobasso a quelli di Isernia), l'inserimento nel DSM della neuropsichiatria infantile, l'attribuzione di risorse, l'apertura del CSM a Isernia, ed un'attenzione maggiore ai familiari.

Hanno collaborato all'impeccabile organizzazione dell'evento le altre unità operative della regione, l'associazione di volontariato 'Incontrarsi' che, sotto la guida della presidente Antonella Auciello, da più di 20 anni si occupa a Termoli di persone colpite da qualche forma di disturbo mentale e delle loro famiglie, e le cooperative sociali 'Progetto popolare/diversaMENTE' e 'Nardacchione'.

Ha introdotto e coordinato il convegno il dottor Gentile che per l'occasione indossava un bel papillon verde-salute mentale e ha dato subito la parola al nuovo direttore sanitario, dottor Di Santo, che nel suo intervento ha sottolineato la differenza tra il vecchio sistema di cura un po' paternalistico in cui il medico si limitava a prescrivere medicine e quello che dovrebbe affermarsi oggi e cioè il modello biopsicosociale, che ha l'intento di mettere al centro la persona. Del resto, ogni condizione di salute o di malattia è la conseguenza dell'interazione tra fattori biologici, psicologici e socioculturali.

Interessanti e ricchi di prospettive sono risultati gli interventi del presidente della Regione e del direttore sanitario. Il dottor Addona, invitato a intervenire, ha dichiarato che la psichiatria è una branca della medicina che prende in carico la persona a 360 gradi ed implica un lavoro molto difficile e impegnativo, perché lo psichiatra non si limita a curare solo il disturbo e a prescrivere farmaci, ma lavora su tutta una serie di aspetti emozionali interagendo con le famiglie e tenendo ben presente che le linee guida internazionali prevedono il PTRI, il Piano Terapeutico Riabilitativo Individuale, che deve essere applicato per la cura di ogni persona che si rivolge al servizio pubblico.

di Valentina Ciarlante
Giornalista Professionista
Responsabile Area Comunicazione CSV MOLISE

# SPORT, AMICIZIA E SOLIDARIETÀ E ROTELLO SPLENDE DI 'VALORE'

**GRANDI NUMERI PER LA MANIFESTAZIONE TREKK OIL: 155 CAMMINATORI E 40 CICLISTI HANNO ATTRAVERSATO GLI OLIVETI DEL PAESE IN UNA GIORNATA DI SOLE E SERENITÀ**

I valori dello sport anzi, il 'Valore'. Questo il motore di ciclisti e camminatori che hanno gremito il piccolo e suggestivo centro di Rotello nel Trekk Oil, la manifestazione che unisce sapientemente solidarietà e sport giunta alla terza edizione.

Dal cuore del paese ai territori che lo circondano, caratterizzati da coltivazioni di un olivo unico e speciale, la comitiva composta da oltre 200 persone ha attraversato un paesaggio naturale suggestivo, incorniciato da montagne colorate di un insolito autunno caldo.

L'associazione Il Valore, affiliata all'ente di promozione sportiva Asi, ha organizzato la giornata in ogni suo dettaglio, dal nastro di partenza, alle premiazioni, riservando pensieri a tutti come il pacco gara. La manifestazione è stata patrocinata dal settore atletica leggera dell'Asi e dal Comune di Rotello e ha visto la presenza di un gruppo eterogeneo di ogni età, dal camminatore di 2 anni ai nonni. Due i percorsi, la passeggiata tra gli splendidi uliveti, con più di 150 persone a respirare aria buona, bere acqua dalle fontane poste sul percorso di cinque chilometri, a scattarsi selfie in una porzione di territorio incontaminato, e poi i ciclisti in mountain bike. Presente anche un piccolo gruppetto di podisti, che ha svolto un allenamento collettivo di quindici chilometri.

«Lo sport è di tutti e ognuno lo può vivere nel modo più vicino alla propria propensione – le parole di Cinzia Vizzarri, presidente dell'associazione Il Valore -. Il risultato finale è stata una giornata di festa. Ad arricchire la manifestazione la premiazione di nove partecipanti con varie motivazioni. Tra questi Nicola Perrino, ragazzo di Rotello che vive in Spagna, a Valencia e ha corso in contemporanea condividendo la sua esperienza grazie ad un'app. È stata premiata inoltre Cleo, una bellissima bambina di 2 anni. Riconoscimenti sono andati al primo camminatore ed al primo ciclista iscritti e ancora a Valerio, il partecipante più adulto, nonché ai partecipanti provenienti dalle regioni vicine come Puglia, Abruzzo e Lazio. Personalmente, voglio ringraziare tutti gli enti, gli sponsor, le associazioni e la madrina d'eccezione del nostro evento».

Un gioco di squadra efficace, peraltro, in cui i volontari sempre pronti a darsi da fare per la propria comunità e a collaborare. Prova ne è la sinergia tra Il Valore e l'Avis di Santa Croce di Magliano, segnale di resilienza di un piccolo borgo che non si arrende a spopolamento e crisi. E Rotello è più vivo che mai, grazie a Cinzia Vizzarri, motore energico del suo gruppo, donna instancabile e volitiva, e a delle realtà sociali molto attive.

Come ristoro finale, tutti gli iscritti hanno avuto modo di gustare le focacce prodotte con l'Olio Evo, eccellenza del territorio.

di Cinzia Vizzarri
Presidente Associazione Il Valore

SE CI FOSSE UNA FORMULA MATEMATICA

LA MIGLIORE SAREBBE:

**TEMPO+COMPETENZE DISPONIBILITÀ= INFINITO**

# Il RUOLO DETERMINANTE del volontariato nella riuscita di un evento

Come si può calcolare la reale incidenza dell'importanza del volontariato ai fine della riuscita di un evento? Questa domanda me la sono posta spesso ultimamente, ma forse la risposta la so già: impossibile!

Se volessimo provare a fare una lista delle mansioni svolte, da quelle che richiedono una maggiore responsabilità fino ai gesti più piccoli, occorrerebbe tanto tempo e molte pagine.

Quest'anno, come Il Valore, abbiamo organizzato la terza edizione del Trekk-Oil, evento partecipato e ben riuscito. Ma come ringraziare tutti, ma proprio tutti, coloro che hanno contribuito senza dimenticare nessuno?

Un paio di sere prima dell'8 ottobre ho cercato di scrivere i nomi delle persone, che, a vario titolo, mi stavano aiutando. Avrei voluto esprimere loro la mia gratitudine e, per paura di dimenticare qualcuno, ho preso carta e penna. La lista era così lunga che presi una decisione: l'indomani avrei ringraziato tutte le persone, a prescindere! Tanto, se andavo ad analizzare, c'era un motivo per farlo.

Anche adesso, se volessi citare qualcuno di loro ho la sensazione di fare un torto ad altri.

Cosa spinge una persona a mettersi a disposizione senza un tornaconto personale?

Il Terzo Settore è un mondo a forte carattere umano. La sincerità dei gesti e la felicità finale rendono il percorso più leggero. Il Trekk-Oil è promosso da noi del Valore, ma senza la partecipazione degli altri non sarebbe mai stato realizzato.

Quest'anno mi è capitata una cosa bellissima: ogni volta che avevo un'idea e la proponevo agli altri, c'era sempre un volontario pronto a realizzarla e mi rendevo conto che lo stava facendo meglio di quanto io stessa avrei mai potuto fare.

Vedere le persone esprimere il meglio di se stessi e con il sorriso mi ha fatto sentire la persona più felice del mondo.

Se non ci fossero stati gli amici, la famiglia, simpatizzanti e le altre associazioni, oggi il Trekk-Oil resterebbe un sogno nel cassetto.

Invece, vi posso dire che vi aspettiamo l'anno prossimo, la seconda domenica di ottobre, a Rotello per la quarta edizione del Trekk-Oil.

di Valentina Ciarlante
Giornalista Professionista
Responsabile Area Comunicazione CSV MOLISE

# LA TV ACCENDE I RIFLETTORI SUL CSV MOLISE

La trasmissione di Teleregione 'Conto alla rovescia' dedica una nuova puntata al mondo del volontariato e al lavoro che svolge il CSV Molise in favore delle associazioni.

Il consigliere del Centro di servizio molisano, tesoriere del CSVnet Piero Petrecca, ospite nel salotto del giornalista Pasquale Damiani ha illustrato mission e impegno della struttura, aprendo anche una finestra sulle situazioni che vivono altri CSV italiani, in particolare relativamente alle sinergie con le massime istituzioni territoriali.

«Come Csv – ha spiegato Petrecca – siamo stati accreditati, definitivamente, dal primo gennaio 2023 dopo quello che era un accredito parziale. Il settore volontariato rappresenta un'attività fondamentale della società e il nostro ruolo è quello di erogare servizi sia agli enti di Terzo Settore accreditati che a quelli non ancora presenti nel Registro unico nazionale. La volontà della struttura è anche quella di formare volontari, acquisire competenze in tema con promozione ed animazione territoriale, oltre che assistenza e consulenza sia dal punto di vista legale che sul versante fiscale in termine di rendicontazione con un'assistenza gratuita per tutti gli enti del terzo settore».

Dall'intervento di Piero Petrecca, componente dell'esecutivo di CSVnet, ovvero l'associazione che coordina i 49 Centri di servizio italiani, e recentemente entrato a far parte della squadra della Fondazione con il sud, è emersa nuovamente la volontà di cooperare maggiormente con le istituzioni.

Nel salotto di Teleregione ospiti anche la presidente di Action Aid Molise Maria Antonella Perrotta, il medico dell'Avis regionale Pasquale Marino e il presidente dell'associazione Demetra Daniele Di Cicco.

di Annalisa Graziano
Responsabile Area Comunicazione
CSV Foggia

# LE 'BAMBOLE DI SAVERIA'

## IN MOSTRA GRAZIE AI VOLONTARI DELL'AVO DON UVA FOGGIA

Una mostra di disegni preziosi, realizzata con i lavori di una paziente ospite – per oltre 50 anni – dell'ex reparto ortofrenico dell'ospedale 'Don Uva' di Foggia. L'allestimento è stato intitolato 'Le bambole di Saveria', visitabile nella biblioteca di 'Universo Salute, Opera don Uva di Foggia' per alcuni giorni nel mese di novembre 2023.
Saveria è scomparsa nel 2022, ma i suoi lavori, realizzati nel corso degli anni, le sono sopravvissuti e sono stati esposti al pubblico nel corso di un'interessante iniziativa, promossa ed organizzata dall'AVO Don Uva Foggia, in collaborazione, appunto, con 'Universo Salute'. Nel corso dell'inaugurazione è stata presentata, tra le altre cose, una clip realizzata grazie alla disponibilità di Giovanni Muciaccia, conduttore televisivo e artista poliedrico originario

di Foggia, accompagnato dai volontari.
«I disegni delle bambole, particolarmente care a Saveria – spiegano i volontari dell'AVO don Uva - sono stati realizzati con diverse tecniche; alcuni, successivamente, hanno ispirato altri lavori, oggetti realizzati da ospiti dell'ospedale, durante il partecipato laboratorio di ceramica presente nella struttura».
«Saveria – aggiunge Rita Niglio, presidente dell'AVO don Uva - ha iniziato a disegnare e a produrre dei veri e propri capolavori, attraverso i quali trasmetteva vita e passione. Con le sue bambole, nel corso degli anni, ha raccontato il suo mondo e tutti noi volontari abbiamo deciso, attraverso una mostra, di ricordarla con l'affetto che ha sempre meritato».
L'evento, aperto alla cittadinanza, è stato organizzato con l'obiettivo di mettere in luce e valorizzare le capacità espressive ed artistiche di persone affette da deficit fisici e cognitivi. Inoltre, ha permesso di divulgare e promuovere le attività dell'associazione che garantisce, ormai da molti anni, la presenza e l'ascolto empatico ai pazienti, con particolare attenzione alle persone con fragilità, stimolandone anche la creatività e il lato artistico. L'associazione ha inteso promuovere il servizio di volontariato sul territorio anche in vista del diciannovesimo corso di formazione per volontari ospedalieri che l'AVO Don Uva di Foggia organizzerà nei prossimi mesi.
«I disegni realizzati a mano da Saveria – spiegano le volontarie - attraverso figure di bambole e l'utilizzo di colori vivi, comunicano sensazioni ed emozioni. Saveria era un'artista bambina e, attraverso i suoi lavori, trasmetteva l'amore verso gli altri e il suo desiderio profondo di essere considerata persona e non solo una paziente, bisognosa di cure».
Il lavoro di allestimento della mostra 'Le bambole di Saveria' è iniziato già alcuni mesi fa, con la selezione dei disegni più significativi tra i numerosi di cui è in possesso l'associazione. I dipinti, quindi, sono stati catalogati per periodo, riconoscibile dal tipo di colore che Saveria ha deciso di utilizzare nel tempo.
Successivamente, sono stati individuati i materiali per realizzare, sempre in laboratorio e ad opera dei volontari, le cornici, passepartout e tutto il necessario per l'allestimento che ha riscosso grande successo e partecipazione proprio grazie al suo significato più profondo.
La manifestazione è stata supportata dal CSV Foggia, che ne ha condiviso obiettivi e contenuti, nell'ambito delle azioni previste dall'Avviso promozione del volontariato 2023.

di Vincenzo De Rosa
Responsabile Area Comunicazione
CSV Irpinia Sannio

# STUDENTI DIVENTANO VOLONTARI INDOSSANDO IL 'MANTELLO CONDIVISO'

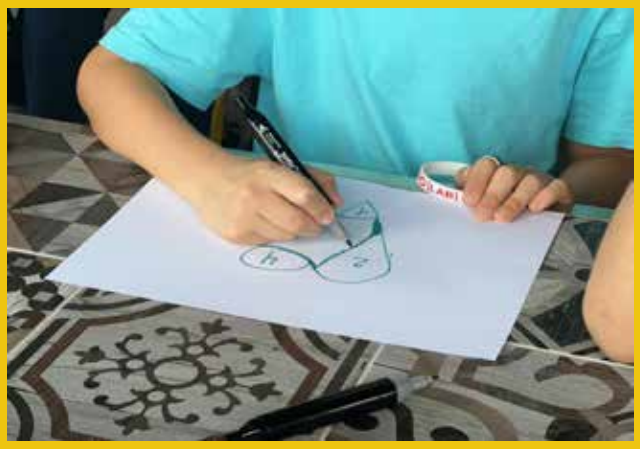
Dare vita ad una rete territoriale che mettesse assieme Enti del Terzo del Settore, scuole ed istituzioni locali per promuovere il volontariato tra i banchi delle classi di ogni ordine e grado. Nasceva con questa missione, nel 2018, il progetto in rete 'Il Mantello Condiviso. Parole ed azioni di solidarietà' del CSV di Benevento, allora Cesvob.

Un'iniziativa fortemente voluta dal direttore del Centro Servizi per il Volontariato di Benevento Mariacristina Aceto e che da subito aveva potuto contare sulla collaborazione di diciannove diverse associazioni sannite, dalla 'Società Dante Alighieri, Comitato di Benevento' a 'CAM Telefono Azzurro', dalla 'Pubblica assistenza ANPAS Castelpoto' ad 'Auser Uselte', ed ancora i Gruppi Donatori di Sangue 'Fratres' della Provincia Benevento, 'Anteas Sannio Solidarietà', 'ARI Benevento', 'AIDO Benevento', 'Rete Campus Benevento', 'Italia Verde', 'ALPA', 'GICARA', 'Il Bambino Incompreso', 'Libero Teatro', 'Associazione Donna', 'Federazione Pro Vita', 'Progetto Vita', 'Associazione Terre dei Gambacorta' ed 'Auser Filo d'Argento'.

Un progetto cresciuto con il passare degli anni, che con la fusione per accorpamento del Cesvob al CSV Irpinia Solidale di Avellino e la nascita del nuovo CSV Irpinia Sannio ha visto anche il coinvolgimento degli ETS e delle scuole della provincia di Avellino. Ma, soprattutto, un'iniziativa in grado di passare indenne gli anni della pandemia.

L'ultimo report sulle attività promosse nell'ambito del 'Mantello Condiviso' racconta per il semestre del 2023 di uno straordinario coinvolgimento del territorio. Sono stati infatti oltre 1.200 gli studenti di 31 diversi istituti scolastici che hanno preso parte alle attività. Incontri e laboratori, spettacoli teatrali ed uscite sul territorio, momenti di sensibilizzazione e concorsi: sono tante e varie le iniziative promosse dal CSV nelle scuole di Irpinia e Sannio.

I ragazzi delle scuole secondaria di primo grado di Ceppaloni, San Leucio del Sannio ed Apollosa in Provincia di Benevento hanno avuto così la possibilità di seguire corsi di primo soccorso. A Montella (in provincia di Avellino) hanno partecipato alle esercitazioni



di Protezione civile. A Durazzano (in provincia di Benevento) il CSV Irpinia Sannio è stato partner, nell'ambito del 'Mantello Condiviso', dell'anteprima regionale di 'Puliamo il mondo 2023' promossa da 'Legambiente Campania'. E tra le iniziative nate in seno al progetto vanno sicuramente ricordate la manifestazione, ad Avellino, 'La Disabilità oltre il pregiudizio' e la collaborazione con il 'Social Film Festival Artelesia' di Benevento. Il tutto perseguendo sempre l'obiettivo di promuovere il volontariato nelle scuole.

«Siamo giunti ormai alla quinta edizione di questo nostro progetto in rete di scuola e volontariato ed il bilancio è sicuramente positivo – afferma Maria Cristina Aceto, direttore del CSV Irpinia Sannio -. Solo nelle ultime tre annualità, ma mancano ancora i dati del semestre in corso, siamo riusciti a coinvolgere grazie al lavoro dell'intera struttura del Centro Servizi più di cento ETS. Realtà tra loro spesso molto diverse, ma tutte accomunate dalla volontà di andare nelle scuole, tra i bambini delle elementari, così come tra i ragazzi ormai prossimi alla maturità, e fare testimonianza di volontariato. In questo un ruolo importantissimo lo hanno giocato anche i dirigenti scolastici che hanno aperto i loro istituti alle associazioni».

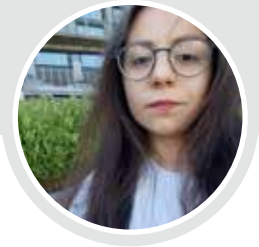
«Con il Mantello Condiviso – spiega il presidente del CSV Irpinia Sannio Raffaele Amore – siamo riusciti a costruire un'importante rete territoriale che vede assieme le scuole, le associazioni e le istituzioni del territorio. In questi anni abbiamo visto tra i partner delle varie iniziative, ad esempio, la Provincia di Avellino, l'area protetta del Parco regionale del Taburno Camposauro, le procure, le diocesi, il dipartimento regionale di Protezione civile e diverse associazioni di categoria. Crediamo che questo progetto possa crescere ancora anche perché replicabile su altri territori e tra gli obiettivi del nostro CSV vi è sicuramente quello di coinvolgere le associazioni e le scuole di altre province ed altre regioni».

Sul sito del CSV Irpinia Sannio è presente una pagina speciale sull'iniziativa (https://cesvolab.it/il-mantello-condiviso/).

di Valentina Ciarlante
Giornalista Professionista
Responsabile Area Comunicazione CSV MOLISE

# LA DONAZIONE È VITA, L'AVIS ISERNIA IN PIAZZA TRA SPORT E BENESSERE

Lo sport è vita, donare è vita. Uno slogan che anche quest'anno ha fatto da sfondo alla partecipazione alla Corrisernia dell'Avis comunale intitolata alla compianta professoressa Fernanda Fidenzio, presidente provinciale scomparsa esattamente un anno fa.
Un motto che accomuna gli appassionati di sport ai volontari: pronti al sacrificio e a impegnarsi in ogni momento pur di agevolare il benessere del prossimo. Ed è proprio in virtù di questo comune sentire tra Avis e NAI, la Nuova atletica Isernia, ovvero l'associazione che organizza la gara podistica di grande tradizione, che è nato un connubio teso a diffondere la cultura della donazione e far avvicinare quante più persone possibili, in particolare ragazze e ragazzi al mondo del volontariato.
La presidente dell'Avis comunale di Isernia Lorena Minotti, insieme alle volontarie Daniela Vergate, Maria Leone, alla giovane Claudia e ai volontari storici e sempre presenti Nino Cifolelli e Nicola Cifelli, ha allestito uno stand in piazza della Repubblica per distribuire materiale informativo, per regalare gadget e spiegare ai cittadini cosa voglia dire donare sangue e quanto un piccolo gesto sia fonte di vita.
In queste ore il noto rapper Fedez, operato per due ulcere a Milano, ha sottolineato il valore della donazione: «Ringrazio i donatori di sangue. Senza di loro non sarei qui», ha detto all'uscita dal Fatebenefratelli.
Insieme al presidente della Nuova atletica Isernia Agostino Caputo, i volontari Avis hanno illustrato compoutamente il percorso per diventare donatori. Un iter che consente alle persone anche di orientarsi verso la prevenzione, in quanto diventare un donatore significa anche avere più cura di se stessi.
Nell'arco della giornata sono state raccolte nuove adesioni all'associazione e diffusi i contatti per richiedere informazioni.
«Lo sport è benessere e questo è un elemento importante della nostra campagna informativa – ha detto Lorena Minotti -. Chiunque volesse avvicinarsi all'Avis e aiutarci a salvare vite e a dare un supporto al sistema sanitario contatti le pagine social della sezione comunale di Isernia».



di Claudia d'Aloise
Volontaria

# IL VOLONTARIATO SECONDO ME...

## METTIAMO DA PARTE NOI STESSI E SCOPRIAMO LA FELICITÀ DEL FARE

La domanda che spesso ci si pone è che cosa sia il volontariato. Il volontariato, che fa parte degli enti del Terzo Settore, non è altro che lo svolgimento volontario di diverse e molte attività non retribuite, quindi senza scopo di lucro, che può essere svolto individualmente o anche collettivamente per scelte personali, dedicando del tempo per aiutare chi necessita.

Nei nostri giorni si parla tanto di volontariato e di tantissime persone che fanno parte di diverse associazioni e fortunatamente anche i giovani hanno iniziato ad inserirsi nel mondo del volontariato cercando di convincere più ragazzi possibili a intraprendere questa strada.

Togliere del tempo a se stessi per aiutare e fare del bene a chi ne ha bisogno viene visto in modo positivo perché non c'è egoismo nelle persone, ma davvero tanta empatia.

Fare volontariato significa fare una nuova esperienza, andando a sostenere un qualcosa che ci sta particolarmente a cuore, acquisendo nuove conoscenze con nuove esperienze. Si incontreranno nuove persone che inizialmente saranno degli sconosciuti, ma che nel corso del tempo si creeranno delle amicizie.

Per me fare il volontariato significa portare con sé non l'orgoglio di aver fatto un qualcosa di positivo, ma semplicemente la felicità di aver fatto del bene. Il volontariato in me ha lasciato un segno. Mi sono avvicinata a questo mondo perché mi ha sempre

fatto piacere aiutare o dare una mano a chi è in difficoltà.
Una tra le esperienze che ho vissuto è il mercatino i cui proventi sono stati destinati al popolo ucraino, in particolare alle persone che non hanno più una casa. Un'altra esperienza che faccio in particolare durante gli eventi delle festività natalizie è la vendita di prodotti artigianali africani per realizzare opere a sostegno della popolazione del Burundi con l'associazione Oltre la vita.
Questa attività mi fa particolarmente piacere e mi fa stare bene, perché effettivamente la raccolta raggiunge lo scopo di aiutare quelle popolazioni.
Un altro evento che mi coinvolge nel periodo natalizio è la raccolta fondi per Telethon che viene effettuata da un'associazione che aiuta la ricerca per curare le malattie rare, in particolar modo la SMA.
Invito tutti perciò, e in particolar modo ai giovani, per avvicinarsi al mondo del volontariato, mettendo da parte se stessi, sapendo che fuori ci sono persone o comunque situazioni, dove basta davvero poco per migliorare la giornata altrui.
Aiutare gli altri, sostenere associazioni di raccolta fondi per i più bisognosi, dà e darà sempre una felicità interiore, perché dentro il nostro piccolo tendiamo a metterci nei loro panni anche se difficile, ma sapere di aver fatto sorridere delle persone, proprio come noi, è una gioia.
Il volontariato è una delle attività più belle che ci sia ed io continuerò a svolgere più attività di volontariato possibili, sapendo che anche una piccola parte di me ha fatto parte del raggiungimento dell'obiettivo che era previsto inizialmente.

# IL CSV A PORTATA DEI VOLONTARI

CSV MOLISE
Centro di servizio per il Volontariato
Associazione TRÉe

NOTIZIE SUL TERZO SETTORE
CORSI DI FORMAZIONE
BANDI NAZIONALI ED ESTERI
AGGIORNAMENTI SU NORME E SCADENZE
EVENTI DELLE ASSOCIAZIONI
E TANTO ALTRO

TUTTO SU:

## WWW.CSVMOLISE.IT

NEWS IN TEMPO REALE ANCHE SUI PROFILI FACEBOOK, INSTAGRAM E SUL CANALE YOUTUBE
ARTICOLI, INTERVISTE, FILMATI, SERVIZI
SEGUICI ONLINE E SCARICA ANCHE L'APP GRATUITA SU GOOGLE PLAY E APPLE STORE

C.DA COLLE DELLE API, SNC - 86100 **CAMPOBASSO**
VIA P. PATRIARCA, 34 - 86170 **ISERNIA** - TEL. 0865 270527
P.ZZA PADRE PIO - INGRESSO LATERALE OSPEDALE SAN TIMOTEO C/O AVIS PROVINCIALE
86039 **TERMOLI** (CB) - TEL. 329 1582363